

RACCOLTA CARLO ROCCABRUNA

inizio sec. XX - 1948 ?

Progetto

Archivio storico Coronini Cronberg

Tipologia d'intervento

riordino

Estremi cronologici

2023-2024

Descrizione

L'archivio è di proprietà della Fondazione Palazzo Coronini Cronberg onlus, ente morale sorto nel 1990 per disposizione testamentaria del conte Guglielmo Coronini Cronberg (1905-1990), uomo di cultura e collezionista. Ultimo esponente della propria famiglia, questi intese trasformare in museo la sua residenza, sita a Gorizia e circondata da un vasto parco. Il complesso conserva più collezioni (dipinti, stampe, sculture, armi, monete, ventagli, merletti), cui si aggiungono raccolte librerie e, appunto, un archivio.

Quest'ultimo, oggetto della dichiarazione di notevole interesse storico 14 luglio 1988 n. 716, è conservato dall'Archivio di Stato di Gorizia in base a convenzione di deposito 28 novembre 1991 n. 2470/XII.4. Comprende documentazione di varia natura raccolta e prodotta dalla famiglia Coronini Cronberg e in particolare dal suo ultimo esponente, il conte Guglielmo. Non depositato presso l'Archivio di Stato, ma conservato presso la sede della Fondazione proprietaria è l'Archivio storico fotografico, che comprende negativi su lastra di vetro e pellicola, diapositive e positivi (sciolti, conservati in cornice e raccolti in album), databili ai secoli XIX-XX, fino a un totale di 12.243 unità.

Il materiale depositato presso l'Archivio di Stato risulta suddiviso, a seguito di un intervento di schedatura preliminare al riordino conclusosi nel 1995, in partizioni individuate in base ai contenuti e alla cronologia, come segue:

- Atti e documenti (1257-1950, con seguiti al 1970), 2.135 unità archivistiche;
- Materiali di studio (1952-1990 circa), 505 unità archivistiche;
- Amministrazione corrente (1950-1990), 543 unità archivistiche.

La partizione Atti e documenti comprende documenti sciolti, anche fascicolati o di tipologia particolare (fotografie, disegni, ritagli di giornale e stampati), una copiosa serie di corrispondenze, registri contabili e atti notarili che costituiscono il vero e proprio archivio storico dei Coronini Cronberg. Vi si aggiungono gli archivi ereditati dai Cobenzl, dai Cassini e dai Rabatta, quest'ultimo in gran parte disperso, e spezzoni di altri archivi nobiliari (Attems-Petzenstein, Degrazia e de Claricini) nonché di raccolte costituite da più studiosi ed eruditi: Gaetano Perusini (1910-1977) e Ranieri Mario Cossar (1884-1963), accanto a figure meno note: Carlo Doliach (1805-1898) e Carlo Roccabruna, quest'ultimo autore dei registi delle pergamene conservate presso l'Archivio Storico Provinciale di Gorizia, pubblicati tra 1928 e 1933 nella rivista "Studi Goriziani". Si tratta di materiali acquisiti da Guglielmo Coronini Cronberg per interessi di studio o collezionismo, e mai casualmente: si rivelano sempre funzionali a chiarire, della storia locale, vicende e aspetti sui quali il conte Guglielmo concentrò la propria attenzione. Vi è compresa per esempio, in quanto direttamente legata al progetto di Gorizia Comitale (opera storica dedicata al Medioevo goriziano, rimasta incompiuta), una ricca raccolta di pergamene.

Il presente progetto di massima contempla il riordino e l'inventariazione degli archivi e dei materiali contenuti nella partizione Atti e documenti non compresi nell'Archivio familiare Coronini Cronberg e così individuati in base

alla provenienza della documentazione:

- Archivio personale Carmen Coronini Cronberg (1891-1970), 130 unità archivistiche;
- Archivio familiare Cobenzl (1389-1810), 118 unità archivistiche;
- Materiali da archivio familiare Cassini (1568-1928), 93 unità archivistiche;
- Materiali da archivio familiare Rabatta (1553-1842), 8 unità archivistiche;
- Materiali da raccolta Gaetano Perusini (1257-1970), 95 unità archivistiche;
- Materiali da raccolta Manin-Svajer (1531-1589), 7 unità archivistiche;
- Materiali da archivio familiare Attems (1304-1937), 34 unità archivistiche;
- Materiali da raccolta Ranieri Mario Cossar (1323-1963), 21 unità archivistiche;
- Materiali da archivio personale Carlo Roccabruna (1907-1948), 46 unità archivistiche;
- Materiali da archivio familiare Claricini (1697-1937) 19 unità archivistiche;
- Materiali da raccolta Carlo Doliach (1454-1916), 87 unità archivistiche;
- Materiali da archivio Degrazia (1382-1950), 562 unità archivistiche;
- Materiali di provenienza varia (1275-1964), 223 unità archivistiche.

Committente: Fondazione Palazzo Coronini Cronberg onlus – Gorizia.

Soggetti realizzatori: Lucia Pillon, archivista libero professionista; Luca Olivo, archivista libero professionista.

Progetto finanziato dal Ministero della cultura nell'anno 2022, ai sensi degli artt. 31, 35 e 36 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004), e autorizzato dalla Soprintendenza Archivistica per il Friuli Venezia Giulia prot. n. 1340 del 08/06/2022.

Soggetto conservatore

Archivio di Stato di Gorizia

Condizione giuridica

pubblico

Macrotipologia

stato

Patrimonio

L'Archivio di Stato di Gorizia ha iniziato la sua attività il primo agosto 1964, istituito con apposito decreto ministeriale. Come si legge nella lettera inviata dalla Direzione Generale degli Archivi di Stato, il suo primo direttore è stato il dott. Ugo Tucci, allora direttore dell'omologo triestino che, per tre giorni al mese, si sarebbe dovuto recare in missione da Trieste, appunto, a Gorizia. Per quasi cinque anni l'istituto è stato ospitato presso il Tribunale di Gorizia, in quanto l'attuale sede fu costruita solo successivamente e inaugurata l'8 febbraio 1969, sotto la direzione della dott.ssa Maria Laura Iona. Nel 1974, sotto la direzione del dott. Mario Stanisci, l'istituto fu incorporato dal Ministero dell'Interno ed annesso al neocostituito Ministero per i beni culturali e ambientali. L'Archivio conserva in prevalenza fondi provenienti da uffici e magistrature con sede nella città e nel territorio. Di questi i più antichi risalgono alla seconda metà del sec. XVI. Del breve periodo della dominazione francese, in cui Gorizia fece parte delle Province illiriche (1809-1813), restano solo poche carte. Con la restaurazione del dominio austriaco, Gorizia ebbe nuovi uffici amministrativi, i cui fondi, benché danneggiati dagli eventi della prima guerra mondiale, si conservano presso l'Archivio di Stato. Esistono inoltre gli archivi di altri uffici giudiziari, oltre ad alcuni fondi scolastici. Del periodo successivo all'annessione del territorio di Gorizia all'Italia si conservano i fondi del Comando Supremo italiano durante la prima guerra mondiale e l'immediato dopoguerra; sono pure conservati un fondo notarile (1563-1869) e una notevole raccolta dei Catasti teresiani, giuseppini e del sec. XIX. Sono anche

conservate carte degli uffici periferici dei ministeri dello Stato italiano dagli Anni Venti ai giorni nostri; di particolare pregio tra questi si segnalano la Prefettura e la Questura di Gorizia.

Orari e indicazioni per l'accesso ai fondi

Lunedì 08–16:30
martedì 08–14
mercoledì 08–16:30
giovedì 08–14
venerdì 08–14
sabato chiuso.

Servizi

Consultazione documentazione, riproduzione della medesima, consulenze, ricerche storiche, organizzazione di eventi ed iniziative culturali.

Soggetto produttore

Roccabruna, Carlo

Tipologia

Persona

Estremi cronologici

Vienna, 1877 - Gorizia (?), circa 1948

Abstract

Carlo Roccabruna fu insegnante di scuola superiore e ricercatore storico/archivistico.

Profilo storico / Biografia

Come si desume dalla copia tradotta dal tedesco dell'atto di nascita e battesimo rilasciato dalla parrocchia di San Leopoldo di Vienna Carl Johannes Robert Otto Braunstein nacque a Vienna, appunto, nell'abitazione al civico 8 della Nordbahnstraße, il 20 marzo del 1877. Genitori furono l'ingegner Carl (q. Johannes) ed Erminia Eugenia Smetana (q. Jan), possidente di origine boema. Fu battezzato il 5 aprile successivo. Padrino alla celebrazione del battesimo fu il nonno Giovanni (Jan) Smetana. Da notare che questi fu consigliere economico del principi Windisch-Graetz (Windisch-Grätz), allora una delle casate più illustri dell'Impero austro-ungarico con un diritto di incolato in Boemia risalente al 1574 e con successiva espansione e crescita seguite fino al principe Alfredo III (1851–1927), divenuto uno dei politici asburgici più in vista. Dunque Carlo Braunstein (junior) appartenne ad una famiglia agiata ed in possesso di un certo prestigio nell'ambito del panorama aristocratico boemo ed austriaco, viennese in particolare. Nulla si sa della prima infanzia e della giovinezza del Braunstein, vissuta assieme ai fratelli Paul e Bruno, vista la totale assenza di documentazione in proposito. Ad ogni modo il fanciullo dovrebbe aver ricevuto un'educazione di prim'ordine conforme ai criteri, rigorosi, dell'epoca. Di madrelingua tedesca, dovrebbe aver appreso anche la lingua ceca, viste le parentele materne, il latino e l'italiano. A questo proposito il livello di conoscenza di questa lingua si dimostra particolarmente alto vista la successiva attività di studio del Braunstein e le pubblicazioni da lui date alle stampe. Con tutta probabilità gli studi del giovane Braunstein furono indirizzati verso il mondo letterario, verso la classicità innanzitutto ma senza tralasciare la storia. Concluso il percorso

formativo il detto intraprese la carriera dell'insegnamento presso istituti che al giorno d'oggi sarebbero paragonabili a quelli medi e superiori, visto il titolo "professor" che appare sulle copertine di alcune unità facenti parte dell'archivio e la professione riportata sulla carta d'identità. Ad un certo punto il Braunstein dev'essere giunto a Gorizia proprio per motivi di lavoro ma anche richiamato dalla fama che la città si era andata acquistando presso l'aristocrazia austriaca. L'arrivo del Braunstein in riva all'Isonzo è collocabile, stando alle scarse noterelle comparenti sulle etichette dei quaderni di studio, tra 1907 e 1913, con brevi permanenze a Venezia per motivi di studio. Quando nel 1915 la guerra mondiale fece il suo tragico ingresso in città il Braunsteiner dovette intraprendere la via della profuganza assieme alla madre alternando soggiorni a Vienna ed a Sankt Paul im Lavanttal tra il 1915, appunto, ed il 1917 almeno. Solo dopo quell'anno tornò a Gorizia: qui una cartolina del suo ex allievo Gustaph (?) Teuffenbach lo raggiunse il 3 settembre del 1918. La successiva traccia documentaria che lo riguarda, sempre tratta dal suddetto atto di nascita e battesimo, risale al 1927 quando il prefetto di Gorizia, con decreto n. 9820 del 9 luglio, dispose il cambiamento del cognome da Braunsteiner, appunto, a Roccabruna, conformemente alle disposizioni delle leggi 1322 del 1920 e 1778 dello stesso anno e del decreto del 7 aprile 1927 n. 194. Si desume allora che il Roccabruna sia stato stabilmente residente in città, nel 1942 risultava abitante al civico 33 di via del Rafut, ed avesse rinunciato a tornare nella madrepatria. E proprio a questi anni risalgono con certezza le minuziose e frequenti ricerche, portate avanti soprattutto sui documenti presenti presso l'Archivio Storico Provinciale, che il Roccabruna dedicò agli aspetti storici, antropologici e culturali della sua patria di adozione. Particolarmente impegnativi furono l'elencazione, il regesto e l'elencazione degli indici onomastici e toponomastici delle pergamene del detto archivio recuperate a Lubiana dopo la conclusione delle ostilità. Pare che il Roccabruna fosse in qualche modo coinvolto nella "missione". Almeno in un'occasione (lettera del 5 novembre del 1930 conservata entro il fascicolo «Appunti, minute di pubblicazioni del professore Carlo Roccabruna») il Roccabruna fece menzione dei suoi studi all'archivista e bibliotecario della Curia di Udine, mons. Giuseppe Vale, per uno scambio di pareri, visti l'impegno e la reputazione dell'ecclesiastico negli studi storici e paleografici. Le ricerche, poi, diedero origine allo scritto "Regesto delle pergamene appartenenti alla sezione archivistica della biblioteca provinciale, ricuperate a Lubiana" apparso sul vol. IX di "Studi Goriziani" edito nel 1933. Un'attività portata avanti, si suppone, a tempo pieno, professionalizzante, vista l'età avanzata del Roccabruna (56 anni) ed il suo probabile ritiro dall'insegnamento. Altri studi riguardarono il bosco del Panovitz, apparso come "La Foresta Demaniale della Pannovizza negli Atti degli Stati Provinciali di Gorizia" su "Studi Goriziani" n. XI del 1935, ed una bozza dattiloscritta di articolo riguardante la storia della fondazione del Convento dei Cappuccini di Gorizia. Il Roccabruna nei suoi studi dimostrò metodo e rigore con puntuali citazioni dei documenti e ricostruzioni attendibili dei fatti; molto utile gli era tornata, ovviamente, la profonda conoscenza della lingua tedesca e della scrittura gotica per la lettura e successiva trascrizione dei documenti redatti secondo quegli stilemi. Gli studi del Roccabruna continuarono almeno fino al 1942, anno del rilascio della carta d'identità da parte dell'Amministrazione comunale, dopodiché del professore si perdono le tracce. Morì senza eredi diretti, dalla carta d'identità risultava celibe, forse, nel 1948. In tal senso depono la datazione dell'autenticazione rilasciata dall'Archivio della Curia Arcivescovile di Gorizia al suddetto atto di nascita e battesimo, recante peraltro la data del 24 luglio 1948, appunto, e stilato probabilmente a fini successorii.

Tipologia del livello di descrizione

subfondo

Estremi cronologici

inizio sec. XX - 1948 ?

Metri lineari

0.6

Consistenza archivistica

La consistenza archivistica è di n. ro 21 unità.

Abstract

La raccolta riguarda documentazione appartenuta all'insegnante e ricercatore Carlo Roccabruna.

Contenuto

La presente raccolta si compone della documentazione prodotta dall'insegnante e ricercatore goriziano, di origini viennesi, Carlo Roccabruna (Carl Braunstein) nel corso dei suoi studi, rivolti alla storia, soprattutto medievale, di Gorizia, della sua Contea e dei territori contermini. Alcune sue ricerche diedero origine ad articoli su "Studi Goriziani". Di notevole importanza si presenta la cartella dal titolo «Appunti, minute di pubblicazioni del professore Carlo Roccabruna» in cui sono raccolti fogli con trascrizioni, regesti e note di commento sulle pergamene conservate presso l'Archivio Storico Provinciale di Gorizia. Altro materiale consta di quaderni in cui il Roccabruna scrisse appunti, commenti e riflessioni sui classici greci e latini e sulla storia di Venezia.

Storia archivistica

Durante i lavori di riordinamento ed inventariazione non sono emerse evidenze tali da poter ricostruire le vicende storiche delle carte Roccabruna. Esse potrebbero aver fatto parte di un complesso più ampio, considerando l'attività del Roccabruna stesso, andato però completamente perduto. Probabilmente dopo la morte dello studioso qualcuno (parente? amico?) potrebbe aver raccolto il materiale per futuri reimpieghi visto l'obiettivo valore della cartella «Appunti, minute di pubblicazioni del professore Carlo Roccabruna» contenente i regesti delle pergamene. Gli indizi di un rimaneggiamento postumo stanno proprio nel titolo stesso della detta cartella citata, redatto in una grafia diversa da quella del Roccabruna, e nella presenza del fascicolo «Professor Roccabruna» con all'interno copie di documenti personali, appunti e stampati di articoli scritti dallo stesso professore. Chi ha data una sistemazione parziale alle carte potrebbe averle segnalate al conte Guglielmo Coronini Cronberg che decise di impossessarsene proprio considerando il contenuto della cartella su citata in cui avrebbe potuto trarre molto materiale per le sue ricerche storiche. Nulla si sa, comunque, delle circostanze e delle tempistiche in cui il passaggio ebbe luogo.

Nota dell'archivista

Il materiale qui descritto fa parte del più ampio ed articolato Archivio Storico Coronini Cronberg. Esso, come il resto del complesso, fu oggetto di attenta ricognizione entro la villa di Grafenberg ormai abbandonata dopo il decesso del conte Guglielmo Coronini Cronberg sul finire del 1991. Due anni dopo in vista del trasferimento ai depositi dell'Archivio di Stato di Gorizia si procedette alla disinfezione. Seguirono, dal 1993 fino al 1995, i lavori di condizionamento. Fu nel contempo compilato un dettagliato ed articolato elenco di consistenza in cui s'erano descritte le varie unità ed abbozzati i primi gruppi di documenti pertinenti a questo o quel soggetto produttore.

All'atto dei presenti lavori di riordinamento ed inventariazione sulla scorta del suddetto elenco si sono individuate ed estratte le unità pertinenti al presente fondo. Una volta concentrate esse sono state riversate nel presente database ed ordinate secondo i criteri giudicati più opportuni alle caratteristiche stesse dei documenti ed alla figura ed alle opere del soggetto produttore.

Ai fini della schedatura informatica e dell'elaborazione dell'inventario si è utilizzato il software open source Archimista 3.1.1, riferito agli standard ISAD G (International Standard Archival Description general) e ISAAR-CPF (International Standard Archival Authority record for comparat bodies, persons and families). Per ogni partizione del fondo è stata compilata una descrizione introduttiva costituita dai seguenti elementi: *Tipologia del livello di descrizione* (secondo le voci della lista chiusa prevista dal software); *Denominazione*; *Estremi cronologici*; *Metri lineari* (solo per il fondo); *Consistenza archivistica* (con indicazione del numero e del tipo di unità: fascicolata o rilegata); *Contenuto* (con descrizioni di massima del contenuto della documentazione e delle

tipologie documentarie presenti e indicazioni riguardanti il contesto giuridico o amministrativo); *Storia archivistica* (con notizie sulle modalità di formazione e conservazione dei documenti oggetto di descrizione); *Lingua/e della documentazione*; *Nota dell'archivista* (utilizzata per dar conto delle scelte operate ai fini del riordino). Indicazioni sulle condizioni di accesso e di riproduzione sono fornite al solo livello del fondo e alla scheda *Ente conservatore*. Completa la sola scheda riguardante il fondo una lista delle opere utilizzate (enciclopedie e repertori biografici, raccolte di fonti normative, monografie, articoli di riviste) e alle quali si rinvia, all'interno delle descrizioni inventariali delle unità, in forma abbreviata.

La descrizione inventariale delle unità archivistiche ha previsto i seguenti elementi: *Numero di unità* (attribuito automaticamente); *Titolo* (riportato tra virgolette quando rilevato dal supporto dell'unità di descrizione, dando conto della provenienza alle righe iniziali del campo *Contenuto*; *Estremi cronologici*; *Note alla data* (campo utilizzato in presenza di documentazione eccedente rispetto all'intervallo cronologico segnalato, per segnalare lacune interne allo stesso intervallo e per dar conto di date attribuite); *Contenuto* (utilizzato per fornire indicazioni sul titolo e chiarimenti sull'oggetto quando il primo, tradotto in lingua italiana, risultasse insufficiente al riguardo, per descrivere le tipologie documentarie presenti e segnalare quelle particolari: fotografie e materiali a stampa); *Segnatura provvisoria – testo* (composta dal numero di busta e di unità come risultanti dall'intervento ultimato nel 1995); *Segnatura definitiva* (ovvero la segnatura archivistica risultante da questo intervento, composta dal numero dell'unità di condizionamento, ovvero con 'b.' per 'busta', più il numero dell'unità, che il software prevede di indicare convenzionalmente quale 'fasc.' per 'fascicolo'); *Descrizione estrinseca* (consistente in una stringa di testo indicante tipologia documentaria, numero delle carte (al caso specificando se 'non numerate'), dimensioni espresse in millimetri (nella forma altezza x larghezza x spessore) e aggiungendo, per le unità rilegate, descrizione della legatura e della cartulazione/paginazione coeva); *Stato di conservazione* (secondo la scala prevista dal software: ottimo, buono, discreto, mediocre, cattivo, pessimo); *Note allo stato di conservazione* (utilizzato per segnalare eventuali danni alle legature o criticità nella manipolazione); *Lingua/e della documentazione*.

Fatte le premesse di cui sopra, in mancanza di ogni possibilità di dare al materiale una struttura archivistica esso è stato disposto in ordine cronologico.

Condizione di accesso

liberamente accessibile

Condizione di riproduzione

libera

Stato di conservazione

buono

Note sullo stato di conservazione

Il materiale si presenta in uno stato di conservazione generalmente buono con eccezioni debitamente segnalate.

Numero unità archivistiche

21

Unità archivistiche

«Systematical vocabulary I»**Estremi cronologici**

inizio sec. XX

Contenuto

Titolo a penna su etichetta applicata alla copertina.

Il quaderno è stato impiegato da Carlo Roccabruna per raccogliere vocaboli inglesi con la loro traduzione in tedesco.

Allegati:

- cartolina a firma Gustaph (?) Teuffenbach indirizzata a Carlo Roccabruna (3 settembre 1918);
- piccolo ritaglio da quotidiano locale con notizie sulle tariffe orarie richieste dagli insegnanti per le lezioni private [post 1945].

La data di compilazione del quaderno è incerta, forse risalente agli anni del primo conflitto mondiale.

Segnatura provvisoria - numero

1

Segnatura provvisoria - testo

b. 250, u. 632/1

Segnatura definitiva

b. 1, u. 1

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Il quaderno riporta alcuni danni alla legatura.

Lingua della documentazione

- Inglese
- Tedesco

«Systematical vocabulary II»**Estremi cronologici**

inizio sec. XX

Contenuto

Titolo a penna su etichetta applicata alla copertina.

Il quaderno è stato impiegato da Carlo Roccabruna per raccogliere vocaboli inglesi con la loro traduzione in tedesco. I termini si riferiscono in gran parte al mondo militare.

Segnatura provvisoria - numero

2

Segnatura provvisoria - testo

b. 250, u. 632/2

Segnatura definitiva

b. 1, u. 2

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Inglese
- Tedesco

«Systematical vocabulary III»**Estremi cronologici**

inizio sec. XX

Contenuto

Titolo a penna su etichetta applicata alla copertina.

Il quaderno è stato impiegato da Carlo Roccabruna per raccogliere vocaboli inglesi con la loro traduzione in tedesco.

Segnatura provvisoria - numero

3

Segnatura provvisoria - testo

b. 250, u. 632/3

Segnatura definitiva

b. 1, u. 3

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Il quaderno riporta alcuni danni alla legatura.

Lingua della documentazione

- Inglese
- Tedesco

«Systematical vocabulary (IV) and Phraseology»**Estremi cronologici**

inizio sec. XX

Contenuto

Titolo a penna su etichetta applicata alla copertina.

Il quaderno è stato impiegato da Carlo Roccabruna per raccogliere vocaboli inglesi con la loro traduzione in tedesco.

Allegati foglio con traduzione di vocaboli inglesi in italiano (non di mano del Roccabruna) e cartoncino con noterella.

Segnatura provvisoria - numero

4

Segnatura provvisoria - testo

b. 250, u. 632/4

Segnatura definitiva

b. 1, u. 4

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Inglese
- Tedesco

Quaderno con note e formulari di diritto pubblico e privato**Estremi cronologici**

inizio sec. XX

Contenuto

Titolo attribuito al momento del riordinamento.

Il quaderno contiene brevi note sulle istituzioni di diritto pubblico e privato medievali con formule caratterizzanti i vari negozi giuridici posti in essere.

Segnatura provvisoria - numero

5

Segnatura provvisoria - testo

b. 250, u. 632/7

Segnatura definitiva

b. 1, u. 5

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Tedesco

Quaderno di grammatica inglese**Estremi cronologici**

inizio sec. XX

Contenuto

Titolo attribuito al momento del riordinamento.

Segnatura provvisoria - numero

6

Segnatura provvisoria - testo

b. 250, u. 632/8

Segnatura definitiva

b. 1, u. 6

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Inglese
- Tedesco

Quaderno di grammatica italiana**Estremi cronologici**

inizio sec. XX

Contenuto

Titolo attribuito al momento del riordinamento.

Segnatura provvisoria - numero

7

Segnatura provvisoria - testo

b. 250, u. 632/9

Segnatura definitiva

b. 7, u. 7

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 165×101.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Italiano

Quaderno con note e appunti

Estremi cronologici

inizio sec. XX

Contenuto

Titolo attribuito al momento del riordinamento.

Segnatura provvisoria - numero

8

Segnatura provvisoria - testo

b. 251, u. 633/6

Segnatura definitiva

b. 1, u. 8

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Tedesco

Quaderno con note e appunti**Estremi cronologici**

inizio sec. XX

Contenuto

Titolo attribuito al momento del riordinamento.

Segnatura provvisoria - numero

9

Segnatura provvisoria - testo

b. 251, u. 633/7

Segnatura definitiva

b. 1, u. 9

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Tedesco

Quaderno con note e appunti

Estremi cronologici

inizio sec. XX

Contenuto

Titolo attribuito al momento del riordinamento.

Segnatura provvisoria - numero

10

Segnatura provvisoria - testo

b. 251, u. 633/8

Segnatura definitiva

b. 1, u. 10

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Tedesco

Quaderno con note e appunti**Estremi cronologici**

inizio sec. XX

Contenuto

Titolo attribuito al momento del riordinamento.

Segnatura provvisoria - numero

11

Segnatura provvisoria - testo

b. 251, u. 633/9

Segnatura definitiva

b. 1, u. 11

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Tedesco

«Görz 1907. Materialien zu einer Monographie über die venezianischen Dogengraber. IV Carlo Br(aunsteiner)»

Estremi cronologici

1907

Contenuto

Titolo a penna su etichetta applicata alla copertina.

Il quaderno contiene note in tedesco di Carlo Roccabruna sulle figure di alcuni dogi di Venezia.

Segnatura provvisoria - numero

12

Segnatura provvisoria - testo

b. 251, u. 633/1

Segnatura definitiva

b. 1, u. 12

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in cartoncino di mm. 208×160.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Il quaderno reca danni da umidità.

Lingua della documentazione

- Tedesco

«Görz 1907. Materialien zu einer Monographie über die venezianischen Dogengraber. V Carlo Br(aunsteiner)»

Estremi cronologici

1907

Contenuto

Titolo a penna su etichetta applicata alla copertina.

Il quaderno contiene note in tedesco di Carlo Roccabruna sulle figure di alcuni dogi di Venezia.

Segnatura provvisoria - numero

13

Segnatura provvisoria - testo

b. 251, u. 633/2

Segnatura definitiva

b. 1, u. 13

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

mediocre

Note sullo stato di conservazione

Il quaderno reca danni alla legatura.

Lingua della documentazione

- Tedesco

Annotazioni e trascritti di Carlo Roccabruna**Estremi cronologici**

1910 - 1922

Contenuto

Titolo attribuito al momento del riordinamento.

La scatola, apprestata forse a cura di Guglielmo Coronini Cronberg, contiene il materiale sottodescritto:

- quaderno dal titolo "Commentar su Svetonius";
- quaderno dal titolo "King Lear";
- quaderno dal titolo "Commentar zu romischen Ele(...). Braunstein 1913";
- quaderno dal titolo "Kommentar zu Sphokles' Elektra und Aias. 912 Braunstein 913";
- quaderno dal titolo "Ergänzungen zu Petermans (...) Gramatik I. Nach Dohson Braunstein 915";
- quaderno privo di titolo con trascrizioni;
- quaderno dal titolo "Pindar zu (...). Venezia Braunstein Görz 922";
- quaderno dal titolo "Commentar zur Odyssee Büchern V, VI, VII";
- quaderno dal titolo "Shakespere (sic!). Merchant of Venice, Machbeth e Romeo and Juliet. Braunstein 919";
- quaderno privo di titolo con trascrizioni;
- quaderno dal titolo "Erlauberungen zu Ihm, Paleographia Latina Görz. Braunstein 915. In proprium usum";
- quaderno dal titolo "Erlauberungen aus Englischen (...). C.B. Braunstein 910";
- quaderno dal titolo "Wattenbach Latein Paleographie. Braunstein 914";
- quaderno dal titolo "Zur taurischen Iphigenie von Euripides. Braunstein 916 Sankt Paul";
- quaderno privo di titolo con appunti;
- quaderno privo di titolo con appunti;
- quaderno privo di titolo con appunti;
- quaderno privo di titolo con appunti;
- quaderno privo di titolo con appunti;
- quaderno dal titolo "Commentar zu Terentius Adelphos und Andria. Braunstein 913";
- quaderno dal titolo "Anthologia Palatina. Straten (...). Braunstein 916 – 922";
- quaderno dal titolo "Commentar. I Kortintherbrief. II Brief an Timothaeus. III Briefe Sankt Johannes. Braunstein Görz 915";
- quaderno privo di titolo con appunti.

Segnatura provvisoria - numero

14

Segnatura provvisoria - testo

b. 266, u. 672

Segnatura definitiva

b. 2, u. 14

Tipologia fisica

scatola

Supporto

cartoncino

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Il materiale all'interno della scatola reca danni da usura.

Lingua della documentazione

- Tedesco

«Kommentar zu Sallust's Bellum Catilinae»**Estremi cronologici**

1913 - 1916

Contenuto

Titolo a penna su etichetta applicata alla copertina.

Il quaderno contiene note in tedesco di Carlo Roccabruna sul *Bellum Catilinae* di Sallustio.

Allegate minute di lettere indirizzate dal Roccabruna al fratello Paul (29 e 30 aprile 1916).

Segnatura provvisoria - numero

15

Segnatura provvisoria - testo

b. 250, u. 632/5

Segnatura definitiva

b. 3, u. 15

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Tedesco

«Glossar zu ausgew[.] griechischen Lyriken br (sic!) 913»

Estremi cronologici

1913

Contenuto

Titolo a penna su etichetta applicata alla copertina.

Il quaderno raccoglie note e commenti di Carlo Roccabruna, in tedesco, sui maggiori poeti greci classici.

Segnatura provvisoria - numero

16

Segnatura provvisoria - testo

b. 250, u. 632/6

Segnatura definitiva

b. 3, u. 16

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Tedesco

«Venezia 1913. Materialien zu einer Monographie über die venezianischen Dogengraber. VII Carlo Br(aunsteiner)»

Estremi cronologici

1913

Contenuto

Titolo a penna su etichetta applicata alla copertina.

Il quaderno contiene note in tedesco di Carlo Roccabruna sulle figure di alcuni dogi di Venezia.

Segnatura provvisoria - numero

17

Segnatura provvisoria - testo

b. 251, u. 633/3

Segnatura definitiva

b. 3, u. 17

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Tedesco

«Commentar zu Tacitus, Historia, Liber I, capitula 1 – 82. Braunstein 1913»

Estremi cronologici

1913

Contenuto

Titolo a penna su etichetta applicata alla copertina.

Il quaderno contiene note in tedesco di Carlo Roccabruna sull'opera di Tacito.

Segnatura provvisoria - numero

18

Segnatura provvisoria - testo

b. 251, u. 633/4

Segnatura definitiva

b. 3, u. 18

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

buono

Lingua della documentazione

- Tedesco

«Appunti, minute di pubblicazioni del professore Carlo Roccabruna»**Estremi cronologici**

1930 - 1943

Contenuto

Titolo a penna sulla cartella originale ora integrata da apposita occorrenza onde garantirne un'ottimale conservazione.

La cartella contiene: annotazioni ed elaborati parziali per studi di contenuto storico effettuati da Carlo Roccabruna sulla raccolta di pergamene presente presso l'Archivio Storico Provinciale.

I registi sono manoscritti su carta in inchiostro nero o rosso. Ciascuno di essi riporta numerazione progressiva ed indicazione della pergamena di riferimento. Successivamente il Roccabruna ha riunito le schede così ottenute in plichi. I fogli coi registi sono accompagnati da altrettanti fogli, appunto, con note diplomatiche e storiche.

Il fascicolo intitolato "Serie: Processi" contiene alberi genealogici della famiglie signorili italiane Sforza (Milano), Della Scala (Verona), da Carrara (Padova), Farnese (Roma e Parma), Malatesta (Rimini), Medici (Firenze), Bentivoglio (Bologna), Trivulzio (Milano), Gonzaga – Nevers (Mantova).

Seguono vari registi ed elenchi di documentazione di ambito friulano, tra cui la menzione di documenti del Luogotenenti Generali della Patria del Friuli, nonché carte relative al casato Torre e Tasso (Thurn und Taxis).

Rinvenuto inoltre plico relativo a note sugli urbari presenti presso l'archivio.

Allegate infine:

- cartolina inviata al Roccabruna da parte di mons. Giuseppe Vale, archivista e bibliotecario della Curia di Udine (Udine 5 novembre 1930);

- minuta di lettera del Roccabruna a destinatario non specificato (Gorizia 31 luglio 1943).

La cartella potrebbe essere stata predisposta dopo la morte del Roccabruna con l'intento di dare una minima organizzazione a parte dei documenti appartenuti allo studioso.

Segnatura provvisoria - numero

19

Segnatura provvisoria - testo

b. 250, u. 630

Segnatura definitiva

b. 3, u. 19

Tipologia fisica

cartella

Supporto

carta

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Il materiale all'interno della cartella reca alcuni danni, limitati, da gualciture.

Lingua della documentazione

- Italiano

«Professor Roccabruna»**Estremi cronologici**

1933 - [circa 1948]

Contenuto

Titolo a penna sul fascicolo originale ora integrato da apposita occorrenza onde garantirne un'ottimale conservazione.

Il fascicolo contiene:

- copia fotostatica della carta d'identità rilasciata a Carlo Roccabruna da parte dell'Amministrazione comunale di Gorizia (1942);
- copia fotostatica dell'atto di nascita e battesimo rilasciato dalla parrocchia di San Leopoldo di Vienna (1948);
- dattiloscritto dal titolo "La fondazione del Convento dei Cappuccini a Gorizia" (senza data);
- stampato C. Roccabruna, "Le Ducali dell'Archivio Provinciale di Gorizia (Continuazione)" Gorizia 1930 (estratto da «Studi Goriziani», VIII);
- due numeri dello scritto C. Roccabruna, «Regesto delle pergamene appartenenti alla sezione archivistica della biblioteca provinciale, recuperate a Lubiana», Gorizia 1933 (estratto da «Studi Goriziani», IX);
- due numeri dello scritto «La Foresta Demaniale della Panovizza negli Atti degli Stati Provinciali di Gorizia», Gorizia 1948 (estratto da «Studi Goriziani», XI);
- quaderno (completamente sfasciato) con note di storia di Venezia ed allegata cronotassi dei dogi (senza data);
- fogli manoscritti con regesti, trascrizioni, note, appunti redatti sia in italiano che in tedesco riguardanti la storia di Gorizia e del suo territorio.

Segnatura provvisoria - numero

20

Segnatura provvisoria - testo

b. 250, u. 631

Segnatura definitiva

b. 3, u. 20

Tipologia fisica

fascicolo

Supporto

carta

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Il materiale all'interno della cartella reca alcuni danni, limitati, da gualciture.

Lingua della documentazione

- Italiano

21

Quaderno con regesti e trascrizioni

Estremi cronologici

1938

Contenuto

Titolo attribuito al momento del riordinamento.

Il quaderno contiene regesti e trascrizioni di documenti dei secoli XIII – XV conservati presso l'Archivio Storico Provinciale.

Allegata fotografia del podio da cui Benito Mussolini arringò la folla durante la sua visita a Gorizia del 21 settembre 1938.

Segnatura provvisoria - numero

21

Segnatura provvisoria - testo

b. 251, u. 633/5

Segnatura definitiva

b. 3, u. 21

Tipologia fisica

quaderno

Supporto

carta

Descrizione estrinseca

Quaderno rilegato in carta di mm. 200×121.

Stato di conservazione

discreto

Note sullo stato di conservazione

Il quaderno reca danni alla legatura.

Lingua della documentazione

- Italiano

